



Capitolato tecnico

Primo bando dell'iniziativa Urban Innovative Actions

15/12/2015 – 31/03/2016

Indice

1. Introduzione.....	4
2. Autorità eligibili- Chi può fare richiesta	5
3. Copertura tematica del Primo bando per l'iniziativa UIA	7
4. Principi di finanziamento	13
5. Sviluppo e generazione del progetto.....	14
5.1 Partenariato per Urban Innovative Actions	14
5.2 Attività del progetto.....	16
5.3 Linee di budget e spese ammissibili.....	16
6. Procedura di presentazione domande.....	17
7. Processo di selezione	18
7.1 Controlli di ricevibilità e ammissibilità.....	18
7.2 Valutazione strategica.....	19
7.3 Valutazione operativa	19
7.4 Valutazione e sistema a punti	20
8. Appalti pubblici, audit e aiuti di stato	20
9. Come ottenere assistenza.....	21
10. Date importanti.....	21

1. Introduzione

Ai sensi dell'articolo 8 del FESR¹, il FESR può sostenere azioni innovative nel campo dello sviluppo urbano sostenibile. In questo contesto, la Commissione europea ha lanciato l'iniziativa Urban Innovative Actions (UIA), volta a individuare ed a testare nuove soluzioni che affrontino i problemi relativi allo sviluppo urbano sostenibile e che siano rilevanti a livello europeo.

L'obiettivo principale dell'iniziativa UIA è quindi quello di offrire alle autorità urbane europee spazi e risorse per testare nuove e audaci idee per affrontare sfide interconnesse e verificare come tali idee rispondano alla complessità delle realtà sociali. I progetti da sostenere dovranno essere innovativi, di buona qualità, concepiti e realizzati con il coinvolgimento dei soggetti interessati, orientati ai risultati e trasferibili.

Il budget totale stanziato dal FESR per l'iniziativa UIA ammonta a 372 milioni di euro circa.

I progetti UIA saranno selezionati attraverso Bandi pubblicati dal 2015 al 2020 su uno o più temi proposti dalla Commissione.

Ciascun progetto potrà ricevere un cofinanziamento del FESR fino a 5 milioni di euro. Non è previsto un budget minimo per i progetti UIA. Ciononostante, i progetti di dimensioni ridotte (ossia richiedenti finanziamenti del FESR inferiori a 1 milione di euro) avranno minori possibilità di essere selezionati, data la difficoltà di dimostrare che le azioni siano realizzabili su scala sufficiente per produrre conclusioni significative.

La realizzazione del progetto deve durare al massimo 3 anni.

L'iniziativa UIA è uno strumento della Commissione amministrato nell'ambito della gestione indiretta dalla Direzione Generale della Politica regionale e urbana. Per la realizzazione dell'iniziativa, la Commissione ha designato la regione Nord-Pas de Calais come Entità delegata. Per la gestione dell'iniziativa è stato istituito un Segretariato permanente (SP).

Con il presente Capitolato tecnico, l'Entità delegata invita le autorità eleggibili a presentare le proposte di progetti nell'ambito del Primo bando per l'iniziativa UIA. Per il Primo bando per l'iniziativa UIA è stanziato un budget di 80 milioni di euro.

¹Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32013R1301>

Il presente documento stabilisce i requisiti e i procedimenti da seguire per il Primo bando per l'iniziativa UIA. Si raccomanda di leggerlo unitamente agli Orientamenti UIA e agli orientamenti per la compilazione dei Moduli di domanda, pubblicati sul sito internet dell'UIA.

2. Autorità eligibili- Chi può fare richiesta

L'articolo 2 dell'UIA² stabilisce che possono richiedere finanziamenti per realizzare azioni innovative le seguenti autorità:

- qualsiasi autorità urbana di un'unità amministrativa locale definita, in base al grado di urbanizzazione, come city, town o suburb e comprendente almeno 50 000 abitanti;
- qualsiasi associazione o gruppo di autorità urbane di unità amministrative locali definite, in base al grado di urbanizzazione, come cities, towns o suburbs e con popolazione totale minima di 50.000 abitanti; può trattarsi anche di associazioni o gruppi transfrontalieri, associazioni o gruppi di diverse regioni e/o Stati membri.

Le definizioni dei concetti di unità amministrative locali e grado di urbanizzazione sono fornite da Eurostat³. In particolare, il concetto di unità amministrativa locale nel contesto dell'iniziativa UIA si riferisce agli organi amministrativi democraticamente eletti nell'area urbana implicata (per es. comuni, municipalità, etc.).

Per garantire la coerenza delle cifre riportate sul numero totale di abitanti, in caso di autorità urbane singole come di associazioni o gruppi di autorità urbane, i richiedenti sono invitati a riferirsi ai dati riportati sul foglio elettronico elaborato da Eurostat⁴.

Ciononostante, dato che non tutti gli Stati membri descrivono le proprie aree di governo locale come unità amministrative locali, è possibile che sussistano alcune incoerenze e divari nel foglio elettronico fornito da Eurostat. Di conseguenza, se un'Autorità urbana si ritiene in possesso dei requisiti necessari ma non appare nel foglio elettronico di Eurostat, o ritiene che i dati siano in qualche misura incoerenti

²Regolamento delegato (UE) n. 522/2014 della Commissione <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:32014R0522>

³Definizione di unità amministrativa locale: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Local_administrative_unit_%28LAU%29
Definizione del grado di urbanizzazione: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree_of_urbanisation

⁴EUROSTAT/ Base dati Audit urbano, tavola di corrispondenza LAU2-NUTS2010, EU28 (2012): <http://ec.europa.eu/eurostat/web/nuts/local-administrative-units>

con la realtà della sua situazione, è invitata a presentarsi ugualmente. Ciononostante, in caso di dubbi, il Segretariato permanente UIA contatterà tutti i partner interessati, incluso Eurostat per determinarne l'idoneità.

La categoria di associazioni e gruppi di autorità urbane, con una popolazione totale di almeno 50.000 abitanti, può includere le istituzioni aventi status giuridico di agglomerati organizzati⁵, considerate di conseguenza come livelli di governo locale dalle leggi nazionali (per es. Communautés d'Agglomération in Francia, Città metropolitane in Italia, Metropolitan Authorities nel Regno Unito), nonché le associazioni prive di status di agglomerato organizzato, costituite su base volontaria dalle autorità urbane coinvolte (già esistenti o appositamente costituite in vista dell'iniziativa UIA).

In caso di associazioni e gruppi di autorità urbane riconosciute come agglomerati organizzati, l'istituzione, comprendente tutte le autorità urbane coinvolte, sarà considerata come l'Autorità urbana.

In caso di associazioni e/o gruppi di autorità urbane prive di status di agglomerato organizzato, le autorità urbane coinvolte sono obbligate a individuare un'Autorità urbana principale e le relative Autorità urbane associate.

Esperienze anteriori dimostrano che i progetti singoli proposti da associazioni e/o gruppi di autorità urbane prive di status di agglomerato organizzato, comprendenti 3 o più autorità urbane ma prive di contiguità territoriale, rischiano di perdere coerenza e sperimentare difficoltà al momento di consegnare risultati significativi. Di conseguenza, si raccomanda che le associazioni e/o gruppi di autorità urbane (prive di status di agglomerato organizzato) che desiderano partecipare siano territorialmente contigue e cerchino di limitare il numero di Autorità urbane associate coinvolte.

Tutte le Autorità urbane devono trovarsi nel territorio di uno stato membro dell'UE.

Solo le autorità elencate sopra possono presentare il Modulo di domanda nell'ambito del Bando per l'iniziativa UIA.

Un'Autorità urbana o un'associazione/gruppo possono presentare una sola proposta di progetto nell'ambito del presente Bando.

⁵Gli agglomerati organizzati si definiscono come associazioni e gruppi di autorità urbane rappresentati da istituzioni politico-amministrative, cui sono delegate le competenze politico decisionali e attuative nell'area della politica coperta dal progetto Urban Innovative Actions.

3. Copertura tematica del Primo bando per l'iniziativa UIA

La Commissione ha deciso di allineare i temi affrontabili dalle Autorità urbane attraverso l'iniziativa UIA ai temi definiti all'interno dell'Agenda Urbana Europea.

In particolare, ciascun bando per l'iniziativa UIA si concentrerà su un numero limitato di tematiche. I richiedenti del Primo bando possono presentare proposte di progetti che affrontino le seguenti problematiche:

- povertà urbana (con particolare attenzione per i quartieri più disagiati);
- integrazione di migranti e rifugiati;
- transizione energetica;
- occupazione e competenze nell'economia locale.

Come menzionato sopra, l'intenzione della Commissione è quella di visionare proposte di progetti che portino avanti soluzioni creative, innovative e durature che affrontino le varie sfide individuate. Dal momento che l'iniziativa UIA costituirà anche un laboratorio di nuove idee, la Commissione mira a incoraggiare esperimenti innovativi basati sull'esperienza in un'ampia serie di discipline. Per questo motivo, la Commissione ha intenzionalmente evitato di essere eccessivamente prescrittiva riguardo alla descrizione della tipologia dei progetti proponibili.

Inoltre, dal momento che tali progetti costituiscono essenzialmente dei test isolati, si adatterà un'interpretazione flessibile in merito al possibile oggetto di finanziamento da parte del FESR come parte di un singolo progetto UIA. Il progetto nel suo complesso deve comunque costituire uno strumento di supporto agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento del FESR. In caso di necessità, il progetto potrà essere in grado di finanziare delle attività normalmente finanziabili nel quadro dei programmi operativi convenzionali tramite il FSE (Fondo sociale europeo), a condizione che:

1. le conoscenze generate dal progetto nel suo complesso possano considerarsi in grado di contribuire efficacemente agli obiettivi tematici e le priorità di investimento del FESR; e
2. il progetto non sia prevalentemente focalizzato su attività coperte di solito dal FSE.

- **Povert  urbana (con particolare attenzione per i quartieri pi  disagiati);**

La povert  ha un impatto notevole sulle citt , sia in termini di costi derivati dalla perdita di produttivit  e di gettito fiscale per l'erario pubblico, sia in termini di effetti collaterali intesi come rischi potenziali di aumento di tensioni sociali, delle carenze sanitarie e della tendenza alla segregazione sociale e spaziale. Affrontare la povert  ha inoltre un impatto diretto sui bilanci locali, ad esempio in termini di intensificazione del ricorso a servizi di assistenza e sovvenzioni/sussidi locali stanziati per mitigare la povert . Non sorprende quindi che la lotta contro la povert  urbana (e in particolare la segregazione sociale/spaziale correlata) sia stata individuata dai soggetti interessati a livello locale, nazionale ed europeo come una delle priorit  fondamentali che un'Agenda urbana europea dovrebbe affrontare.

L'identificazione del suddetto problema e la sua importanza non rappresentano una novit . Uno degli obiettivi della strategia Europa 2020   infatti la riduzione del numero di persone a rischio di povert  o di esclusione sociale nell'ordine di 20 milioni rispetto al 2010. Tuttavia, nonostante questo obiettivo ambizioso, la situazione   ulteriormente peggiorata dall'inizio della crisi economica. Tra il 2008 e il 2012, il numero di persone nell'UE a rischio di povert  o di esclusione sociale   aumentato di 6,5 milioni fino quasi un quarto della popolazione (24,8%). Nel 2012, ogni quattro europei uno era a rischio di povert  o di esclusione sociale⁶. Risulta chiaro quindi come rimanga ancora molto da fare in questo settore in termini di generazione di soluzioni innovative.

La povert  presenta molteplici fattori come disoccupazione o precariet  lavorativa, bassi redditi/pensioni e inadeguatezza delle prestazioni sociali, basso livello d'istruzione, disuguaglianze sanitarie, elevati costi abitativi/scarsa qualit  di alloggi e localizzazioni, aumento delle barriere per accedere a servizi di qualit , all'assistenza all'infanzia e alla formazione e inefficienza nell'offerta di servizi, alto/crescente livello di costo della vita (per es. alimenti, energia e servizi pubblici, trasporti, ecc.), incremento di famiglie con un singolo componente/monoparentali, discriminazione e scarso livello partecipativo alla vita pubblica e collettiva. Questi fattori tendono a combinarsi reciprocamente, instaurando un circolo vizioso di povert  che diventa strutturale e spazialmente concentrato in modo visibile in molti quartieri e citt  dell'UE. Questo punto   particolarmente importante: la povert  non solo aggrava il divario sociale tra persone e gruppi, ma si riflette significativamente anche sul modo in cui le citt  definiscono i propri spazi e aree. Con l'aumento della povert , aumenta anche il rischio di concentrazione della povert  urbana in aree depresse, caratterizzate da esclusione sociale,

⁶CE, Sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, 2014:

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications?title=&themeld=0&tObjectiveId=ALL&typeId=14&countryId=0&periodId=0&fundId=0&policyId=0&languageCode=en&search=1

stigmatizzazione di una parte sempre più ampia dei cittadini, ridotta mobilità (compreso l'accesso ridotto al trasporto pubblico), accesso limitato al credito, disagi abitativi e non solo degrado ambientale ma anche riduzione della spesa pubblica per la sua prevenzione.

Al fine di ottenere un impatto reale sulla riduzione della povertà urbana, l'aspettativa della Commissione è quella di ricevere delle proposte di progetti che presentino soluzioni innovative e originali, particolarmente focalizzate sui fondamentali che determinano la povertà ciclica nelle aree depresse. La Commissione si aspetta di ricevere dei progetti che si occupino dell'interconnessione tra i principali fattori causali, combinando persone e approcci basati sul territorio, al fine di individuare e attuare soluzioni sostenibili che rompano il circolo vizioso della polarizzazione sociale e spaziale.

- **Integrazione di migranti e rifugiati**

In termini di fattori chiave dell'urbanizzazione globale, la migrazione è uno dei più importanti insieme alla fertilità e all'aspettativa di vita. Per molte città può costituire persino il fattore più importante. Di conseguenza, una politica oculata e ben ponderata in materia di migrazione è una componente essenziale per uno sviluppo urbano efficiente. Ciononostante, una politica migratoria avrà esito positivo solo se sostenuta da politiche di integrazione efficaci che, grazie alla prestazione di servizi e all'offerta di opportunità, garantiscano l'integrazione a lungo termine dei migranti nel tessuto urbano.

Le città sono indubbiamente in prima linea, in quanto sovente costituiscono il primo scalo per i migranti, dato il livello e la qualità di servizi e le infrastrutture che offrono. Per questo, spesso devono affrontare un arduo e complesso processo a lungo termine per promuovere l'integrazione e la fiducia reciproca. Se l'integrazione nel tessuto urbano viene gestita male, può provocare svariati problemi e soluzioni inefficaci e totalmente fallimentari al momento di risolvere i bisogni primari, conducendo all'esclusione dei migranti dal mercato del lavoro, dal settore immobiliare, dall'assistenza sanitaria, dall'istruzione, ecc. Si tratta di un rischio specifico, che sorge nel momento in cui le città si trovano a affrontare considerevoli movimenti di popolazione che mettono repentinamente sotto pressione i servizi municipali.

Oggi giorno le autorità urbane nell'UE sono più attente alle realtà e alle risposte politiche necessarie per l'efficace inclusione di migranti e rifugiati; a livello di FESR, esiste una vasta gamma di misure volte a favorire la loro integrazione efficace, ad esempio:

- investimenti in infrastrutture sociali e sanitarie: servizi sociali basati sulla comunità, centri comunitari, rifugi, prevenzione, servizi sanitari di assistenza primaria e di prevenzione, ecc.;
- investimenti in infrastrutture educative: scuole dell'infanzia, scuole primarie, istituti professionali, ecc.;
- riqualificazione urbana: rigenerazione fisica e sociale delle aree con concentrazione di migranti/rifugiati;
- infrastrutture abitative: edilizia sociale.

Come affermato in precedenza, i progetti UIA costituiranno essenzialmente dei test isolati, partendo dal presupposto che l'efficacia dei tipi di investimenti elencati sopra dipenderà grandemente dal coordinamento con misure rivolte all'integrazione sociale e al mercato del lavoro (per es. formazione, corsi di lingua, consulenza, coaching, formazione professionale e misure occupazionali). Di conseguenza, si adotterà un'interpretazione flessibile in merito al possibile oggetto di finanziamento da parte del FESR come parte di un singolo progetto UIA, a condizione che il progetto nel suo complesso possa considerarsi uno strumento di supporto agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento del FESR.

- **Transizione energetica**

Transizione energetica si definisce forse meglio come il passaggio da un sistema dominato da risorse energetiche limitate (principalmente basate sui combustibili fossili) a un sistema⁷ che sfrutti maggiormente le fonti energetiche rinnovabili, massimizzando così le opportunità offerte dall'incremento dell'efficienza energetica e da una gestione migliore del fabbisogno energetico. Come per altre sfide, le aree urbane sono precisamente quelle in cui si possono realizzare i maggiori progressi in materia di transizione energetica. Il modo in cui le città crescono e funzionano ha un enorme impatto sul fabbisogno energetico, poiché rappresentano il 60-80% del consumo globale di energia e circa la stessa quota di emissioni di CO₂.

Si tratta di una questione decisiva per l'UE. Un elevato livello di efficienza energetica è positivo per la sicurezza dell'approvvigionamento, la sostenibilità, l'accessibilità per le famiglie e l'industria e la competitività dell'economia europea. Si tratta infatti di uno degli obiettivi fondamentali della politica energetica e climatica dell'UE, come sancito dalla recente comunicazione dell'Unione dell'energia, la

⁷Energy Cities, 30 proposte di Energy Cities per la transizione energetica dei territori, 2014: http://www.energy-cities.eu/IMG/pdf/cahier_short_jan2014_en.pdf

comunicazione della Commissione europea sulla strategia europea di sicurezza energetica e la comunicazione sull'efficienza energetica del 2014.

Da anni le città portano avanti iniziative locali e progetti in materia di energia sostenibile, sempre schierandosi in prima linea sul tema della transizione verso una prospettiva energetica caratterizzata da maggior efficienza e sicurezza. L'obiettivo dell'iniziativa UIA è quello di contribuire ad accelerare questa transizione. Pur senza essere prescrittivi sulla tipologia di progetti che la Commissione si aspetta di ricevere, sussistono tuttavia degli elementi cruciali che le autorità urbane dovrebbero considerare al momento di proporre i progetti. Ad esempio:

- potenziamento della produzione di energie rinnovabili a livello locale e miglioramento della distribuzione;
- riqualificazione energetica degli edifici (gli edifici consumano circa il 40% di energia finale nell'UE, costituendo uno degli ambiti più importanti da migliorare e quello che potenzialmente può generare i vantaggi maggiori in termini di efficienza dei costi);
- misure di efficienza energetica mirate a minimizzare il rischio di precarietà e relative conseguenze (per es. carenze sanitarie, povertà infantile, insuccesso scolastico, ecc.);
- aumento dell'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio;
- misure di sostegno all'efficienza energetica e di gestione intelligente dell'energia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa;
- moderazione della domanda di riscaldamento e raffreddamento con attuazione di soluzioni innovative e basate sulla natura per riscaldare/raffreddare edifici e quartieri;
- superamento delle barriere non tecnologiche, promuovendo cambiamenti comportamentali orientati a scelte più sostenibili e riducendo la domanda energetica.

Dalla tipologia delle attività descritte sopra, risulta evidente che la "transizione energetica" comprende aspetti tecnologici, sociali, culturali, economici e ambientali e una forte implicazione che si traducono in un ruolo più attivo da parte dei cittadini e delle comunità. Così, se da un lato le autorità urbane dovrebbero sentirsi libere di effettuare esperimenti applicando idee audaci, dall'altro dovrebbero cercare di coinvolgere e informare i cittadini e, non ultimo, garantirne la tempestiva partecipazione in vista di eventuali nuove soluzioni tecnologiche mirate a migliorarne le prospettive.

- **Occupazione e competenze nell'economia locale**

Nelle discussioni sull'Agenda urbana europea, la questione della creazione di occupazione si è progressivamente imposta come una delle principali priorità per l'UE, gli Stati membri, le città e i cittadini. Ciò non sorprende se si considera che, nonostante il livello di disoccupazione sia diminuito di recente, 22,6 milioni di persone nell'UE erano ancora disoccupate a settembre 2015, di cui molte in fasce d'età che normalmente dovrebbero essere quelle più produttive e coinvolte in una società sana e prospera.

Come già visto per altre problematiche, le città sono in una posizione unica per affrontare questa sfida, dal momento che le autorità urbane prendono decisioni che riguardano assai più da vicino la maggior parte dei cittadini. Mentre l'UE si sposta gradualmente fuori dalla crisi economica, va ricordato che oltre due terzi della forza lavoro dell'UE vive in città e che gli agglomerati urbani sono i motori principali dall'innovazione, della competitività e della crescita economica in tutta Europa. Le città rivestono pertanto un ruolo cruciale nel creare e sostenere le condizioni idonee per investimenti innovativi, che favoriscano maggiori e migliori posti di lavoro per i loro cittadini.

Ancora una volta, la tipologia dei progetti prevista non è definita nei dettagli, ma è possibile far riferimento al rapporto URBACT "More jobs: better cities"⁸ come fonte di ispirazione, dal momento che stabilisce una serie di misure che le autorità urbane possono adottare per stimolare la crescita e l'occupazione. Per esempio:

- potenziamento delle filiere locali per aiutare l'economia locale a trarre vantaggio dal mercato locale e svolgere un ruolo attivo nella costruzione di relazioni tra aziende locali e i rispettivi soggetti interessati e di opportunità di mercato sia a livello locale che di più ampio respiro;
- aiutare a massimizzare la domanda e a migliorare l'accesso delle PMI locali a mercati più ampi;
- sostenere le PMI già operanti, individuando le sfide principali e offrendo delle soluzioni innovative;
- garantire un ambiente favorevole alle imprese, collaborando con le associazioni imprenditoriali, costruendo ponti tra aziende complementari (ossia un'economia circolare, riciclaggio di residui di determinate lavorazioni come materie prime per altre...);

⁸More Jobs: Better Cities, Urbact report 2013: <http://urbact.eu/more-jobs-better-cities-framework-city-action-jobs>

- sviluppo di una cultura imprenditoriale avanzata e facilitazioni per la creazione di nuove aziende e imprese sociali, promuovendo degli eco-sistemi locali favorevoli anche attraverso "vivai di imprese" e iniziative analoghe;
- promuovere i settori che creano posti di lavoro come l'industria verde, sanità, TIC, ecc.

Al fine di massimizzare i benefici ottenibili dalla crescita economica, la Commissione riconosce che le città devono garantire un migliore equilibrio tra domanda (posti di lavoro disponibili) e offerta (persone che li vogliono) nei mercati del lavoro locali. Il miglioramento dei livelli di competenze e una maggior lungimiranza riguardo alle esigenze del mercato del lavoro sono essenziali: le persone devono possedere le competenze idonee se vogliono essere assunte con contratti stabili da datori di lavoro competitivi. Gli elementi che le città potrebbero considerare, al momento di delineare le azioni da intraprendere, sono: lavorare con le strutture educative per adattare l'insegnamento alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro, stimolare la domanda di competenze e cooperare con i datori di lavoro per garantire che le competenze richieste siano conosciute in anticipo.

Come affermato in precedenza, dal momento che i progetti UIA saranno in sostanza dei test isolati, si adatterà un'interpretazione flessibile sul possibile oggetto di finanziamento dal parte del FESR come parte di un singolo progetto UIA, a condizione che il progetto nel suo complesso possa considerarsi uno strumento di supporto agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento del FESR e che il progetto non sia prevalentemente focalizzato su attività più tipicamente coperte dal FSE.

4. Principi di finanziamento

L'iniziativa UIA aderisce al principio del "costo totale". Il cofinanziamento del FESR copre fino all'80% dei costi ammissibili del progetto. Ogni partner beneficiario del cofinanziamento del FESR deve essere in grado di garantire un contributo pubblico o privato che copra il resto del budget (almeno il 20%) sia con risorse proprie o provenienti da altre fonti. Ciononostante, si esortano i richiedenti a reperire la maggior parte dei contributi da fonti pubbliche.

Il regime di pagamenti dell'iniziativa UIA si basa principalmente su un sistema di erogazione di acconti a cura del FESR:

- un primo acconto pari al 50% dello stanziamento concesso dal FESR all'Autorità urbana, versato alla firma della Convenzione di attribuzione del contributo;

- un secondo acconto pari al 30% dello stanziamento concesso dal FESR all'Autorità urbana, versato dopo la presentazione e l'approvazione di una relazione intermedia sui progressi realizzati comprensiva di audit sulle spese del progetto;
- un terzo acconto dello stanziamento del FESR, versato dopo l'approvazione della relazione finale sui progressi realizzati comprensiva di audit sulle spese del progetto;
- versamento del saldo dello stanziamento del FESR per il progetto, dopo la presentazione e l'approvazione della relazione qualitativa finale.

Per ulteriori informazioni sui principi di finanziamento per progetti UIA, vedasi la sezione 1.7 degli Orientamenti UIA.

5. Sviluppo e generazione del progetto

5.1 Partenariato per Urban Innovative Actions

Nell'ambito dei progetti UIA, le Autorità urbane devono stabilire forti partnership locali con il giusto mix di partner complementari. Tutti i partner devono appartenere all'UE. Una partnership può essere costituita come segue:

- **Autorità urbana:** l'iniziativa UIA funziona prendendo come base un'Autorità urbana responsabile per l'attuazione e la gestione complessive dell'intero progetto.

NB:

- In caso di associazioni e gruppi di autorità urbane riconosciute come agglomerati organizzati, l'istituzione, comprendente tutte le altre Autorità urbane coinvolte, sarà considerata come Autorità urbana nell'ambito del progetto UIA.
 - In caso di associazioni e/o gruppi di autorità urbane prive di status di agglomerato organizzato, si richiederà alle autorità urbane coinvolte di individuare un'Autorità urbana principale e le Autorità urbane associate. In particolare:
 - L'Autorità urbana principale è responsabile per l'attuazione e la gestione complessive dell'intero progetto, assumendosi la totale responsabilità economica e legale nei confronti dell'Autorità delegata per l'implementazione dell'iniziativa UIA.
 - Le Autorità urbane associate saranno responsabili per l'implementazione di attività specifiche e della produzione dei rispettivi risultati consegnabili/output. Le Autorità urbane associate riceveranno una quota del budget del progetto e dovranno giustificare le spese sostenute per la consegna delle attività assegnategli.
-
- **Delivery partner:** istituzioni, agenzie, organizzazioni, partner del settore privato e associazioni che assumono un ruolo attivo nell'attuazione del progetto. Saranno responsabili per la consegna di attività specifiche e la produzione dei rispettivi risultati consegnabili/output. **NOTA BENE:** hanno diritto di partecipare a progetti in qualità di partner ufficiali solo le organizzazioni dotate di personalità giuridica. Le società di consulenza, il cui oggetto sociale principale sia lo sviluppo e gestione di progetti europei, non hanno diritto di partecipare al progetto in qualità di partner ufficiali.

Un gruppo più ampio di soggetti interessati dovrebbe inoltre essere coinvolto nella fase concettuale e di realizzazione del progetto. Questo gruppo può includere istituzioni, agenzie, organizzazioni ed associazioni. Questi soggetti non rivestiranno un ruolo diretto, ma si considerano comunque rilevanti al fine di garantire un'attuazione corretta ed efficace, nonché la titolarità condivisa del progetto.

Ai Delivery partner, e ad ogni altra organizzazione appartenente al gruppo più ampio di soggetti interessati, non è consentito presentare proposte di progetto nel quadro del presente Bando.

Per ulteriori informazioni sui ruoli e le responsabilità delle Autorità urbane (incluse le Autorità urbane associate, se pertinente) e Delivery partner, vedasi la sezione 2.1 degli Orientamenti UIA.

5.2 Attività del progetto

Le attività nel quadro dei progetti UIA si strutturano in pacchetti di lavoro, che costituiranno gli strumenti di supporto a uno o più obiettivi tematici e relative priorità di investimento del FESR, ai sensi del primo comma dell'articolo 9⁹ RPC per FSIE e dell'articolo 5 FESR.

Ogni progetto dovrà prevedere la presenza di un esperto UIA:

- per offrire in modo continuativo consulenza e orientamento sul merito dell'azione, con particolare riguardo ai contenuti innovativi;
- per assistere nello sviluppo di documentazione e output che assimileranno e diffonderanno insegnamenti tratti, buone pratiche, ecc. diretti a un gruppo più ampio di destinatari;
- per garantire che l'azione non devii dagli obiettivi e resti in linea con il proposito accordato.

I costi per gli esperti UIA (inclusi viaggi e alloggio) saranno coperti direttamente dall'iniziativa UIA.

Per ulteriori informazioni su ruolo e compiti degli esperti UIA, vedasi la sezione 1.5 degli Orientamenti UIA.

5.3 Linee di budget e spese ammissibili

Tutte le spese in relazione con l'attuazione dei progetti UIA devono potersi qualificare come ammissibili ai sensi degli Orientamenti UIA e preventivate nelle apposite linee di budget:

- Personale
- Ufficio e amministrazione
- Viaggi e alloggio
- Consulenza e servizi esterni

⁹Disposizione comune Regolamento (UE) n. 1303/2013: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:32013R1303>

- Attrezzature
- Infrastrutture e interventi edilizi

6. Procedura di presentazione domande

La documentazione ("application pack") relativa al Primo bando per l'iniziativa UIA comprende:

- il presente Capitolato tecnico (disponibile in tutte le lingue dell'UE);
- una versione di lavoro del Modulo di domanda, la Scheda di conferma e gli orientamenti (disponibili in tutte le lingue dell'UE).

Si raccomanda inoltre di consultare in modo estensivo gli Orientamenti UIA (disponibili solo in inglese), per quanto riguarda le regole generali dell'iniziativa.

Tutta la documentazione è disponibile anche sul sito web UIA.

Il processo di registrazione è 100% privo di supporti cartacei, dovendosi utilizzare la piattaforma elettronica di registrazione EEP (Electronic Exchange Platform) dell'UIA. **La domanda comprende un Modulo di domanda e una Scheda di conferma firmata e scannerizzata.** Sul sito internet UIA è disponibile un link alla piattaforma EEP per la creazione e presentazione dei suddetti documenti. Per la presentazione di domande, la piattaforma EEP diverrà disponibile almeno un mese prima della data di scadenza per la presentazione.

Si raccomanda vivamente ai richiedenti di compilare il Modulo di domanda in inglese, in modo corretto e comprensibile, anche se è consentito l'uso di una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE. **NOTA BENE:** la Valutazione strategica e operativa dei Moduli di domanda presentati si realizzerà sulla versione in inglese (o tradotta in inglese da un fornitore di servizi esterno contrattato dal Segretariato permanente (SP) se il Modulo di domanda viene presentato in un'altra lingua). Non si garantisce la qualità della traduzione.

La data di scadenza per la presentazione del Modulo di domanda e della Scheda di conferma è il 31/03/2016, 14h00 CET.

7. Processo di selezione

Dopo la presentazione, ogni domanda viene sottoposta a un processo di selezione strutturato nelle seguenti fasi:

1. Controlli di ricevibilità e ammissibilità
2. Valutazione strategica
3. Valutazione operativa

7.1 Controlli di ricevibilità e ammissibilità

Dopo la chiusura di un bando, si effettua una valutazione di conformità dei Moduli di domanda ricevuti, e relativi allegati, ai criteri ufficialmente stabiliti di ricevibilità e ammissibilità. Detti criteri comprendono una serie di requisiti tecnici minimi tassativamente applicabili a tutte le proposte presentate. I controlli di ricevibilità e ammissibilità si svolgono sulla base dei seguenti criteri:

Ricevibilità

1. il Modulo di domanda deve essere presentato per via elettronica, attraverso la piattaforma EEP, entro il termine indicato nel Capitolato tecnico del Bando;
2. il modulo di domanda deve essere compilato correttamente ed esaurientemente;
3. il richiedente deve essere un'Autorità urbana di un'unità amministrativa locale definita, in base al grado di urbanizzazione, come city, town o suburb e comprendente almeno 50 000 abitanti;
oppure
il richiedente deve essere un'associazione o gruppo di unità amministrative locali, definite in base al grado di urbanizzazione, come cities, town o suburb e con una popolazione totale di 50 000 abitanti;
4. (se applicabile) in caso di associazioni e/o gruppi di autorità urbane prive di status di agglomerato organizzato, devono individuarsi un'Autorità urbana principale e delle Autorità urbane associate;
5. devono rispettarsi i limiti di tempo: la data di fine progetto deve soddisfare i requisiti del Bando e dell'iniziativa UIA;
6. devono rispettarsi i limiti di budget e il principio di cofinanziamento.

Ammissibilità

1. la Scheda di conferma firmata deve essere caricata nella piattaforma EEP e allegata al Modulo di domanda entro la data di scadenza del Bando.

Il mancato rispetto di uno dei requisiti di cui sopra comporterà l'inammissibilità della domanda alla fase successiva del processo di valutazione.

7.2 Valutazione strategica

Le domande dichiarate ricevibili e ammissibili saranno sottoposte a una Valutazione strategica a cura di un gruppo di esperti esterni. La Valutazione strategica rappresenta l'80% della ponderazione assegnata alla valutazione globale del progetto, e si effettua in base ai seguenti criteri:

- innovatività (40% ponderato), ossia fino a che punto il richiedente sia in grado di dimostrare che la proposta di progetto è nuova e dotata di un forte potenziale di valore aggiunto;
- partenariato (15% ponderato), ossia fino a che punto risulti rilevante il coinvolgimento dei soggetti interessati nell'attuazione del progetto;
- misurabilità (15% ponderato) – in che misura il progetto sia in grado di consegnare risultati misurabili;
- trasferibilità (10% ponderato) - in che misura il progetto sia trasferibile ad altre aree urbane nel resto d'Europa.

I quesiti di valutazione indicativi per ciascun criterio sono riportati nella sezione 3.2.2 degli Orientamenti UIA.

A seguito della Valutazione strategica, il gruppo di esperti esterni elabora una valutazione delle domande e le classifica. D'intesa con la Commissione, le domande che otterranno un punteggio superiore ad una determinata soglia saranno ammesse alla fase di valutazione operativa.

La decisione sarà notificata ai richiedenti alla fine del processo di valutazione strategica.

7.3 Valutazione operativa

La valutazione operativa è realizzata a cura del Segretariato permanente e rappresenta il 20% della ponderazione assegnata alla valutazione globale del progetto.

L'obiettivo principale della valutazione operativa è quello di valutare la qualità della proposta (tra cui la giustificazione del progetto, la fattibilità, la consistenza e la coerenza del piano di lavoro, la qualità delle strutture di gestione proposte, la coerenza e proporzionalità del budget, la qualità delle attività di comunicazione proposte).

I quesiti di valutazione indicativi per il criterio sulla "Qualità" sono riportati nella sezione 3.2.3 degli Orientamenti UIA.

Dopo la valutazione operativa, un Comitato di selezione a cui partecipano l'Entità delegata e la Commissione, si riunirà per la selezione finale. Alla Commissione spetta la deliberazione finale in merito ai progetti selezionati. La decisione sarà notificata ai richiedenti alla fine del processo di valutazione operativa.

7.4 Valutazione e sistema a punti

A ciascun criterio ponderato si attribuirà un punteggio da 1 a 5 che si tradurrà in un punteggio medio per ogni progetto.

Per ulteriori informazioni sul sistema di punteggio adottato per la valutazione, vedasi la sezione 3.2.4 degli Orientamenti UIA.

8. Appalti pubblici, audit e aiuti di stato

I partner del progetto che rientrano nella definizione di amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle vigenti normative nazionali sugli appalti, devono rispettare le norme applicabili sugli appalti pubblici.

Le spese dichiarate dal progetto devono essere sottoposte a revisione contabile a cura di un organismo di audit indipendente. Il parere dell'organismo di audit indipendente deve coprire la liceità e la regolarità delle spese dichiarate, la consegna dei prodotti e servizi, la veridicità delle spese dichiarate e la conformità di spese e operazioni alle normative comunitarie e nazionali.

I progetti approvati devono rispettare le normative sugli aiuti di stato: per aiuti di stato si intendono le agevolazioni concesse selettivamente a imprese sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo dalle autorità pubbliche nazionali. Le attività economiche (ossia le attività consistenti nell'offerta di beni o servizi sul mercato) dei progetti finanziati nel quadro dell'iniziativa UIA devono pertanto essere

conformi alle normative sugli aiuti di stato. In caso si rilevino attività realizzate con aiuti di stato, si dovrà considerare l'eventuale applicazione di restrizioni ai progetti.

Per ulteriori informazioni su appalti pubblici e aiuti di stato, vedasi le sezioni 4.5.7 e 4.5.8 degli Orientamenti UIA.

9. Come ottenere assistenza

Il personale del Segretariato permanente sarà a disposizione dei richiedenti per rispondere a qualsiasi consultazione di tipo tecnico durante il Bando; i dati di contatto sono disponibili sul sito internet UIA.

Il Segretariato permanente organizzerà anche 4 Seminari per richiedenti in varie città del nord, sud, est ed ovest dell'Europa. Le date e le sedi dei Seminari per richiedenti sono pubblicate nella sezione "Eventi" del sito internet UIA.

10. Date importanti

- 15/12/2015 – Lancio del Primo bando per l'iniziativa UIA
- 31/03/2016 – Termine per la presentazione dei Moduli di domanda
- 10/2016 – Data indicativa per la decisione finale per l'approvazione dei progetti
- 10/2016 – Data di inizio indicativa per progetti approvati

Speriamo di ricevere al più presto le vostre proposte di progetto!